

nudo può essere soccorso in proporzioni superiori al terreno migliorato, non avrà alcun'intenzione di migliorarne le condizioni.

Il credito agricolo può occuparsi di questa questione, e nella legge del credito agrario che l'onorevole Berti avea allestito, questa cosa era considerata, e in essa si provvedeva a che man mano i denari fossero stati adoperati nel fondo, tenuto conto della plurivalenza che il fondo verrebbe ad acquistare per l'uso specializzato nel terreno del capitale mutuato.

Riguardo ai centesimi io credo che vestano il medesimo carattere del capitale mutuato, e credo che la proposta che fa l'onorevole Di San Giuliano si potrebbe accettare, cioè di considerare anche in questo caso come se il capitale fosse pagato immediatamente, e credo che ciò non tolga nulla al credito degl'Istituti ed alla garanzia che offrono.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

**Di San Giuliano.** Per sbarazzare la via da una obiezione pregiudiziale, che forse può trovar luogo nell'animo di qualche collega, come me ne è nato il dubbio per alcune parole proferite dall'onorevole Placido, credo opportuno di far notare che e ministro e Commissione hanno già modificato il disegno di legge votato dal Senato; e quindi esso dovrà in ogni modo ritornare avanti l'altro ramo del Parlamento, onde possiamo senza preoccupazioni introdurre quelle modificazioni che stimiamo opportune.

Ciò premesso, dirò poche parole in risposta all'onorevole Simonelli. Anzitutto io lo ringrazio per le espressioni gentili di cui a mio riguardo si è servito, espressioni che attribuisco unicamente ed esclusivamente alla benevolenza dell'animo suo; e ciò non solo perchè riconosco di non averle meritate, ma eziandio perchè ho visto con gli occhi miei, e mi è stato poi riconfermato dalle sue risposte, che egli non mi ha fatto l'onore di ascoltare almeno una gran parte di quel che io dissi. *(Si ride)*

L'onorevole Simonelli ha detto, che questa legge non rappresenta il pensiero ultimo di lui, della Commissione e del Governo, in fatto di credito fondiario, ma che è un primo passo, al quale ne dovranno tener dietro degli altri. Riconosco ben volentieri che questo disegno di legge non può rappresentare il pensiero ultimo di uomini così competenti, quali sono l'onorevole Simonelli e l'onorevole ministro di agricoltura e commercio; riconosco anche che esso non può essere che un primo passo, ma nego assolutamente che in un avvenire prossimo a questo primo passo possano

seguirne altri; poichè noi sappiamo per lunga esperienza che quando si è fatta una legge sopra una data materia, ancorchè essa non dia una soluzione definitiva al problema, è sempre una occasione ben naturale ed aggiungerò ben legittima per ritardare e differire ulteriori provvedimenti. *(Bene!)* Quindi, se noi voteremo questa legge senza tutte quelle riforme e modificazioni che possono renderla maggiormente efficace, noi da un lato, è vero, arrecheremo direttamente alcuni benefici alla proprietà fondiaria, ma dall'altro learnercheremo un danno indiretto ritardando un più largo esame ed una più soddisfacente soluzione dell'importante problema del credito fondiario.

Con ciò non dico che si debba *ab imis fundamentis* riformare tutto il disegno di legge in discussione; e lodo per questo la prudenza dell'onorevole Placido, il quale; sollevando una importantissima questione, non volle farne oggetto di speciali proposte. E fece bene, poichè, se avesse fatto delle proposte in applicazione dei concetti da lui esposti, indubbiamente esse avrebbero molto complicato la soluzione odierna del problema, ed avrebbero molto ritardato, e forse messo in dubbio, la approvazione di questa legge; infatti l'onorevole Placido si è ingolfato in un mare di cui può ben dirsi con Dante:

Non è pilleggio da picciola barca.

Quello di cui si è occupato l'onorevole Placido è un problema che il Governo studierà a suo tempo: è un problema che si riferisce ad un ordine di agevolazioni al credito fondiario, che merita grande considerazione, e che sarà esaminato dalla Camera, ma che può procedere indipendentemente e separatamente dall'ordine di agevolazioni che la legge presente contiene e che dobbiamo cercare di migliorare, non già radicalmente, ma in modo tale da portare beneficii seri e pratici alla proprietà rurale, che ne ha tanto bisogno.

L'onorevole Simonelli mi ha poi attribuito un elementare errore economico, del quale la mia coscienza non mi rimprovera. Io non ho mai detto che vi sia modo di ridurre il capitale ad un tasso diverso e migliore di quello che il mercato consente; ho detto soltanto che non si deve frapporre alcuno ostacolo a far sì che il capitale sia fornito, alla proprietà fondiaria nella misura e nella quantità che le condizioni del mercato permettono.

Ho detto che si devono concedere tutte le agevolazioni necessarie affinchè del tasso d'interesse, che il mercato consente, la proprietà fondiaria possa godere senza alcuno aggravio artificiale, proveniente da eccessivi timori, da eccessiva circo-